herpy

AGAMIDI

Sudan Mastigure

Uromastyx dispar

Uromastyx dispar è un uromastice del Sahara e del Sahel con quattro sottospecie, tra cui la grande *U. d. flavifasciata* e la *U. d. maliensis* del Mali, allevata di frequente. La specie raggiunge 28-50 cm a seconda della forma, è erbivora e scava nel substrato profondo. Richiede un terrario ampio, caldo e asciutto con UVB potenti ed è più un animale da osservare che da maneggiare.

Famiglia: Agamidae Nome precedente: *Uromastyx flavifasciata; Uromastyx maliensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**28-50 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**200-400 g**
Aspettativa di vita	**15-25 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Rupicolo, terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**29-35 °C**
Punto caldo	**45-50 °C**
Temperatura, notte	**20-22 °C**
Umidità	**20-30%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Riposo invernale	**18-21 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**36 mesi**
Uova per deposizione	**10-20 uova**
Deposizioni all'anno	**1**
Incubazione	**60-80 giorni** a 33 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Uromastyx dispar è un uromastice robusto, con corpo corto e largo, zampe corte e una coda piatta ricoperta da verticilli di scaglie appuntite. La coda serve sia alla difesa sia a bloccare l'ingresso della tana.

Le dimensioni dipendono dalla sottospecie. La forma nominale e *U. d. maliensis* raggiungono circa 38 cm, coda inclusa, e pesano 200-400 g, mentre *U. d. flavifasciata* può arrivare a circa 50 cm. I giovani sono grigi con macchie grigio carbone. Le femmine selvatiche mantengono questa colorazione mimetica, mentre i maschi acquistano più colore. Negli esemplari di *U. d. maliensis* nati in cattività, entrambi i sessi da adulti hanno testa, zampe, coda e fianchi neri. Dorso e ventre variano: il dorso è per lo più nero con puntini gialli, più raramente giallo con macchie nere, e il ventre può essere bianco, nero, giallo o tigrato.

La specie fu descritta nel 1827. Il nome *dispar* significa dissimile e allude probabilmente al fatto che i colori la distinguono da *Uromastyx acanthinura*, di cui è stata a lungo considerata una sottospecie. Si distinguono quattro sottospecie: la forma nominale *U. d. dispar*, *U. d. flavifasciata*, *U. d. maliensis* e *U. d. hodhensis*. *flavifasciata* e *maliensis* sono state in passato considerate specie distinte, *Uromastyx flavifasciata* e *U. maliensis*, e questi nomi si incontrano ancora in commercio. La parentela non è del tutto chiarita: gli animali dell'estremità orientale e di quella occidentale dell'areale sono geneticamente molto simili, mentre *maliensis* e *hodhensis* sono studiate troppo poco per stabilirne lo status. Quando acquisti un animale, chiedi quindi la forma e l'origine e tieni insieme solo animali della stessa forma.

U. d. maliensis è tra gli uromastici più resistenti, tranquilla e confidente verso chi la accudisce. Raramente diventa davvero docile ed è meglio considerarla un animale da osservare, non da maneggiare. La gestione è relativamente semplice, se temperatura, UVB e alimentazione sono corretti.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Uromastyx dispar ha un vasto areale nel Sahara meridionale e centrale e nel Sahel. La forma nominale vive in Sudan e Ciad (tra l'altro sui monti Tibesti ed Ennedi) ed è segnalata anche in Mauritania, *U. d. flavifasciata* nel Sahara Occidentale a sud del 28° parallelo nord, in Mauritania e nell'Algeria sudoccidentale, *U. d. maliensis* nel Mali nordoccidentale e nell'Algeria sudoccidentale e *U. d. hodhensis* in Mauritania. Una presenza in Marocco è indicata, ma incerta, e nel Sudan settentrionale la specie si trova vicino al confine con l'Egitto.

A livello mondiale la specie non è considerata minacciata.

> **Areale d'origine:** Algeria, Sahara occidentale, Mali, Mauritania, Sudan e Ciad.

HABITAT

Uromastyx dispar vive in deserti rocciosi caldi e aridi e in zone di arbusti. In Mali, dove vive *U. d. maliensis*, il paesaggio è interrotto da rocce che emergono da una copertura di pietre, argilla e sabbia. In estate la superficie del suolo supera i 49 °C e nelle notti invernali più fredde la temperatura scende attorno al punto di congelamento. Gli animali evitano gli estremi scavando tane nel terreno duro, spesso profonde circa 30 cm e lunghe fino a 90 cm.

La specie è diurna e si nutre quasi esclusivamente di piante. Non è documentato quanto duri il riposo invernale in natura.

Cura

IL TERRARIO

Un adulto della forma nominale o di *U. d. maliensis* richiede un terrario di almeno 120 × 60 × 60 cm (lunghezza × profondità × altezza), e più grande è meglio. La più grande *U. d. flavifasciata* richiede almeno 150 × 60 × 60 cm. È più di quanto offrano i normali terrari in vetro, quindi scegli un terrario in legno, PVC o plastica con frontale in vetro. Tre lati pieni danno tranquillità, soprattutto agli animali appena acquistati.

Il substrato viene scavato e deve quindi essere profondo: almeno 10 cm, meglio di più, di sabbia fine o terriccio sabbioso. Una miscela di metà sabbia, 30 % di terriccio senza concimi e 20 % di argilla mantiene stabili le gallerie. Tieni asciutti i primi centimetri superficiali e inumidisci solo leggermente in profondità. Evita la sabbia calcarea e i gusci di noce tritati, che possono causare occlusione intestinale. Feci e urati si rimuovono ogni giorno e il substrato si cambia del tutto ogni 3-4 mesi. Gli animali malati o feriti vengono spostati temporaneamente su carta da cucina.

Il terrario deve aprirsi sul davanti e avere una buona ventilazione, meglio con coperchio a rete. Costruisci l'area di termoregolazione con pietre piatte o ardesia sotto la lampada riscaldante, possibilmente come una pila con spazi, così che l'animale possa infilarsi e scegliere la propria temperatura. Fissa le pietre in modo che non crollino quando l'animale scava sotto di esse. Offri almeno tre rifugi per animale, ad esempio rifugi a forma di grotta in ceramica o pietra nella zona fredda, abbastanza grandi perché l'animale vi stia leggermente incurvato. Le lampade riscaldanti vanno protette perché l'animale non le tocchi. Non tenere mai insieme specie diverse di *Uromastyx*.

TEMPERATURA

L'area di termoregolazione deve avere una temperatura superficiale di 45-50 °C, misurata con un termometro a infrarossi subito sotto la lampada. La zona centrale del terrario si trova a 35-38 °C e quella fredda a 29-35 °C. Il calore deve arrivare dall'alto, ad esempio da un faretto alogeno o da una potente lampada UVB che produce anche calore, mai da un tappetino riscaldante sotto il fondo: l'animale non si sposta in tempo da un fondo troppo caldo e può ustionarsi.

Di notte la luce si spegne e la temperatura si mantiene a 20-22 °C. L'animale deve poter sempre allontanarsi dal calore.

Gli animali che non devono riprodursi possono avere giornate di 12 ore tutto l'anno. Per la riproduzione si prevede un riposo invernale fresco: il fotoperiodo si riduce di una o due ore a settimana fino ad arrivare a sole 4-6 ore di luce e, contemporaneamente, si abbassa la temperatura, con circa 30 °C sotto la lampada mentre è accesa e 18-21 °C per il resto della giornata. All'inizio nutri ogni due o tre giorni e smetti del tutto quando il giorno è sceso a 6 ore. Il riposo vero e proprio dura poi circa 60 giorni, dopodiché luce e calore vengono aumentati gradualmente. Concedi il riposo invernale solo ad animali sani e ben nutriti e pesali prima e durante il riposo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere inferiore al 30 %. La specie tollera un'umidità un po' più alta, purché il terrario sia abbastanza asciutto e caldo, ma non tollera di stare al freddo e in ambiente umido. Non nebulizzare il terrario. Il substrato si inumidisce solo leggermente in profondità, in modo che le gallerie reggano, mentre i primi centimetri restano asciutti.

L'animale ricava l'acqua dal cibo e una ciotola d'acqua non è necessaria; in un terrario in casa fa più danni che benefici. Concedi invece all'animale un bagno fuori dal terrario ogni 2-3 settimane in acqua tiepida a circa 38 °C, profonda meno di 3 cm. Così può bere, se ne ha bisogno, e la muta avviene più facilmente.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di luce intensa. Oltre alla lampada riscaldante, usa come luce diurna una lampada LED o un tubo fluorescente da circa 6500 K. Gli UVB sono necessari: la specie appartiene alla zona 3 di Ferguson e un tubo T5 HO al 12-14 % su circa metà della lunghezza del terrario nel lato caldo, oppure una potente lampada UVB sopra l'area di termoregolazione, deve dare un indice UV di 4,5-6 in quel punto. Controlla con un misuratore UV e sostituisci tubi e lampade secondo le indicazioni del produttore. Il giorno dura 12 ore, meno durante il riposo invernale.

ALIMENTAZIONE

Uromastyx dispar è erbivora. L'alimentazione di base è una miscela di insalate e verdure a foglia, ad esempio lattuga novella e indivia tritata, integrata con piante spontanee come tarassaco, trifoglio, piantaggine, centocchio e senape selvatica e con fiori commestibili come nasturzio, ibisco, viole, rose e tarassaco, sempre privi di pesticidi. Al massimo circa il 5 % del cibo è costituito da ortaggi come piselli, carote e fagiolini. Inumidisci leggermente il cibo con acqua e servilo in una ciotola bassa al centro del terrario.

Lenticchie, piselli e miglio bianco secchi e frantumati si danno in piccole quantità al massimo una volta a settimana, perché altrimenti causano obesità. La frutta è un premio raro. Gli insetti non sono necessari; ogni tanto si può dare un singolo tenebrione o zophobas.

Gli adulti si nutrono 4-5 volte a settimana, i giovani ogni giorno. Spolvera leggermente il cibo con un integratore di calcio con un po' di D3 e, ogni tre giorni, con un integratore vitaminico.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Gli adulti sono territoriali, soprattutto i maschi verso altri maschi, e due maschi non vanno mai tenuti insieme. *U. d. maliensis* può essere tenuta in coppia fissa tutto l'anno in un terrario spazioso; osserva gli animali e separali in caso di morsi o perdita di peso. I giovani possono stare insieme fino all'avvicinarsi della maturità sessuale.

Un nuovo animale ha bisogno di tranquillità nelle prime settimane. Gli esemplari nati in cattività si adattano più in fretta, mentre quelli catturati in natura possono impiegare fino a sei mesi. Se l'animale non ha mangiato dopo due settimane, deve visitarlo un veterinario. Non maneggiare l'animale durante l'ambientamento, a parte la pesatura, e copri gli eventuali lati in vetro. Poi puoi offrire il cibo dalla mano. Avvicinati lentamente e sempre dal basso, mai dall'alto, perché somiglia a un rapace. Tieni l'animale fuori dal terrario al massimo un'ora alla volta, perché ha bisogno del calore. Pesalo una volta al mese e rivolgiti a un veterinario in caso di forte perdita di peso. Lavati le mani dopo il contatto, perché i rettili possono portare la salmonella.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso è difficile da determinare. Entrambi i sessi hanno pori femorali e negli esemplari nati in cattività il colore non dice nulla sul sesso. Il metodo più sicuro è piegare con delicatezza la coda sopra il dorso e osservare la parte inferiore subito dietro la cloaca. Nella femmina si vedono le estremità di due tendini che formano una piccola V rovesciata sopra ciascun angolo della cloaca. Nel maschio gli emipeni si trovano sopra i tendini e li coprono, così che si vedono invece due strisce parallele rivolte verso la punta della coda.

U. d. maliensis si riproduce quando gli animali superano i 25 cm di lunghezza e pesano più di 150 g, e in cattività ci vogliono circa tre anni. Metti in riproduzione solo animali ben nutriti e adulti.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione viene stimolata dal riposo invernale (vedi Temperatura). L'accoppiamento avviene di solito poco prima che il fotoperiodo torni a 12 ore. Il maschio annuisce con la testa verso la femmina, soprattutto al mattino presto, e l'accoppiamento in sé è facile da non notare.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone una covata di 10-20 uova circa quattro settimane dopo l'accoppiamento. Sostituisci il normale rifugio nella zona fredda con una cassetta di deposizione chiusa, ad esempio una vaschetta di plastica morbida da circa 40 litri con coperchio e un foro di 10 cm sul lato, da cui un tubo flessibile scende fino al fondo del terrario. Riempi la cassetta per due terzi con parti uguali di sabbia lavata e torba e, volendo, 10 % di argilla, e inumidiscila in modo che risulti leggermente umida. Rimuovi uova e cassetta non appena la femmina ha ricoperto le uova.

Dopo la deposizione la femmina è visibilmente più magra. Lasciala tranquilla e offrile cibo in abbondanza.

INCUBAZIONE

Disponi le uova di lato in una scatola chiusa di circa 30 × 20 × 10 cm, riempita per due terzi di vermiculite leggermente umida con aggiunta di 10 % di perlite asciutta, in modo che sporga solo una piccola parte di ciascun uovo. Non ci devono essere fori di aerazione; solleva invece il coperchio una volta a settimana per arieggiare e rimuovere le uova non valide: uova affondate per oltre un quarto, che perdono liquido o che presentano muffa o crescita batterica. Maneggia le uova il meno possibile.

A 33 °C le uova si schiudono dopo 60-80 giorni.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli vengono tenuti come gli adulti, ma su carta da cucina e con una ciotola d'acqua bassa di circa 1 cm per i primi due mesi. 8-10 piccoli possono stare temporaneamente insieme in un terrario di 120 × 60 × 45 cm; toglierne due ogni 2-3 mesi man mano che crescono. La maggior parte dei piccoli inizia a mangiare entro un giorno dalla schiusa. Offri lo stesso cibo degli adulti due volte al giorno, mattina e pomeriggio. Separa i piccoli prima che raggiungano la maturità sessuale.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi deriva da poco calore o UVB, umidità troppo alta e alimentazione scorretta:

- Perdita di massa ossea (iperparatiroidismo secondario nutrizionale) per carenza di UVB, calcio e D3.
- Infiammazione delle vie respiratorie e muco in caso di umidità costantemente alta, soprattutto quando il terrario è anche troppo freddo.
- Obesità per troppi semi e troppe proteine.
- Occlusione intestinale per sabbia calcarea, gusci di noce e temperatura troppo bassa.
- Ustioni da tappetini riscaldanti e lampade non protette.
- Parassiti negli animali appena importati, tra cui criptosporidi, riscontrati in animali catturati in natura con stitichezza e problemi gastrointestinali. Tieni i nuovi animali in quarantena per 3-6 mesi.
- Ferite crostose su labbra e pelle, che possono essere dovute al batterio *Devriesea agamarum*. Si trasmette tra agamidi e si

combatte solo con il trattamento veterinario e un'accurata disinfezione del terrario.

- Difficoltà di deposizione nelle femmine senza un luogo adatto per deporre.

Un animale sano è tondo e sodo, ha occhi vivaci e mangia regolarmente. Perdita di peso, mancanza di appetito e apatia richiedono un veterinario esperto in rettili.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.

La guida completa con mappa e aggiornamenti: herpy.org/it/agamidi/uromastyx-dispar